

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quanti pazienti ticinesi vengono curati fuori Cantone?

Apprendiamo dalla stampa (Il Caffè, 19.6.2016) che la clinica Hirslanden di Zurigo “*qualche mese fa (febbraio 2016), nel pieno delle discussioni sulla pianificazione ospedaliera, nel silenzio più generale*” ha “*concretizzato un importante progetto di collaborazione nella sanità privata*”, aprendo un’antenna per pazienti con patologie cardiache, presso la clinica Luganese Moncucco.

Come indicato nell’articolo citato, il progetto è nato da un’iniziativa di due cardiologi, uno dei quali per quindici anni è stato primario al Cardiocentro di Lugano e dall’anno scorso è medico accreditato alla Moncucco. In pratica la clinica ticinese “*funge da sportello dove visitare i potenziali “clienti-pazienti” da operare in seguito alla Hirslanden di Zurigo*”.

Già con una nostra interrogazione del 2 dicembre 2015 (ancora inevasa) chiedevamo informazioni su alcune pratiche nella chirurgia toracica, ora si presenta la stessa modalità nel settore della cardiologia.

Con la presente, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato era al corrente di questa pratica? In caso affermativo, da quando? Qual è la sua opinione in merito?
2. Quali ripercussioni può provocare al sistema sanitario ticinese?
3. Può avere un influsso sul futuro del Cardiocentro?
4. Quanti pazienti ticinesi vengono curati fuori Cantone e per quali patologie (dati annui dal 2012 a oggi) e quanto costano questi trasferimenti alle casse del Cantone?
5. Di questi è possibile sapere quanti sono stati inviati fuori Cantone dalle cliniche private, che fungono da ponte?

Per il Gruppo socialista
Milena Garobbio
Durisch - La Mantia